

PROGETTO MEMORIA ATTIVA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

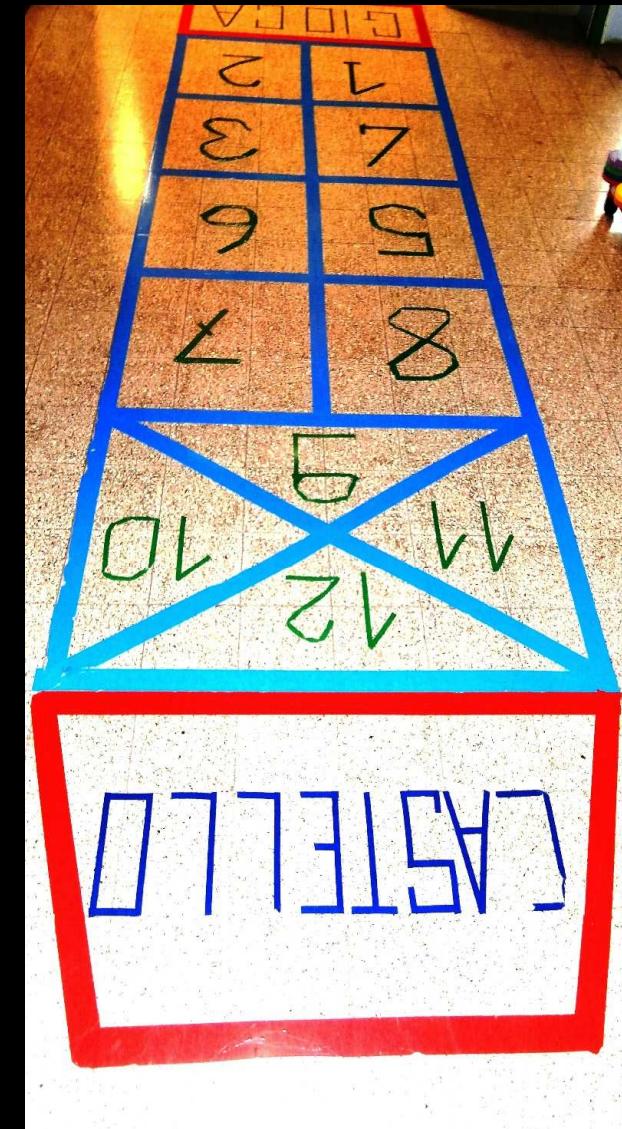
A.S. 2015/2016

INFANZIA SAN NAZZARO

CAMPANA DELLE PRINCIPESSE E DEI PRINCIPI.

OCCORRENTE: disegno a terra corrispondente alle foto, pedina in cartone (va bene anche un sasso piatto e un po' circolare) del GIUSTO PESO E DIMENSIONE, riportante da una parte una CORONA dall'altra uno SCETTRO (OGNI GIOCATORE SI PUO' "FABBRICARE" LA PROPRIA PERSONALE).

PREREQUISITI: I GIOCATORI DEVONO CONOSCERE I NUMERI, I COLORI E IL CONCETTO DI RISPETTO DELLE REGOLE (DA ANNI 4/5 IN SU)



Regole di gioco

Si parte posizionandosi nella casella rossa di GIOCA da cui si lancia la pedina che deve cadere nel numero corrispondente in ordine crescente(prima 1, poi 2....). Se il lancio va a segno, chi gioca deve saltare con un sol piede fino al 12, posando ambedue i piedi nel 10 e 11 e raccogliendo la pedina dalla casella dove è caduta. Nella casella rossa di CASTELLO potrà riposare. Il ritorno è secondo numeri decrescenti da 12 a 1 sempre su un piede solo e senza perdere la pedina. Se la pedina lanciata mostra la CORONA, il bambino esegue fino a che non sbaglia (ossia la pedina cade nella casella sbagliata), se la pedina mostra lo SCETTRO chi gioca potrà scegliere di farsi sostituire da altro compagno in quel turno e riposarsi. Il gioco viene vinto da chi si avvicina di più al 12 senza sbagliare.

VARIANTE per rendere il gioco più interessante dopo che i giocatori hanno acquistato dimestichezza: mentre il giocatore salta, deve dire il numero corrispondente alla casella in cui sta andando.

NONNO ROBERTO CI INSEGNA A COLTIVARE





ABBIAMO COSTRUITO UN GIARDINO PENSILE

I nonni ci tramandano la loro conoscenza: abbiamo costruito un giardino pensile, abbiamo seminato e ora aspettiamo con pazienza ciò che nascerà da quei semini.

INFANZIA SAN NAZZARO PER IL GRUPPO ALPINI



I bimbi hanno
realizzato un
cartellone per
illustrare la
canzone
«Bella ciao»

27 GENNAIO 2016

5^A – 5^B PRIMARIA MONTICELLI

5^C – 5^D PRIMARIA CAORSO



Iniziamo il nostro percorso davanti alla nostra scuola. La Dirigente ci invita a riflettere: immaginiamo che un giorno ci alziamo e non ricordiamo più chi siamo, chi sono i nostri amici, cosa facciamo nella vita.... Ecco, se non ricordiamo il nostro passato, la nostra storia, siamo condannati a imparare nuovamente tutto e a ripetere errori già commessi. **La storia serve per non ripetere gli errori del passato.**

27 GENNAIO 2016: A MONTICELLI VIVEVA UNA COMUNITÀ EBRAICA

Tour per Monticelli alla ricerca delle testimonianze della vita degli ebrei nel paese: la sinagoga in «cuntrada Granda» e la vecchia via del pozzo (per le abluzioni purificatorie prima dei riti) dove era presente anche una scuola.



... INFINE ARRIVIAMO AL CIMITERO EBRAICO

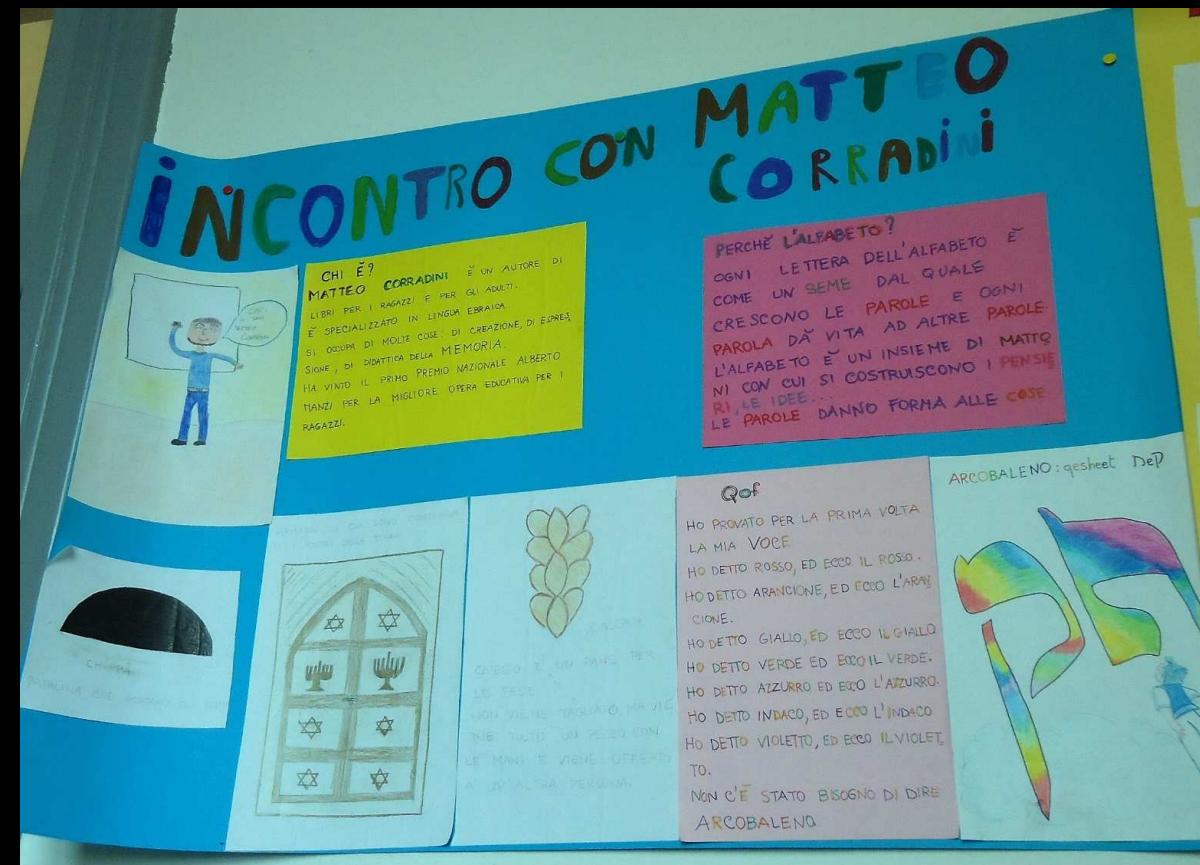


PRIMARIA CAORSO CLASSI 5^C - 5^D

Le classi 5^aA e 5^B hanno incontrato lo studioso **Matteo Corradini**, esperto di lingua ebraica, autore di libri per ragazzi e adulti.

Si occupa di didattica della memoria.

Ha vinto il premio nazionale Alberto Manzi per la migliore opera educativa per i ragazzi.



ALFABETO EBRICO



PAROLA / COSA: *dabar* דְּבָר

VITA: *hayyim* הַיִּם

BAMBINO: *yeled* יֶלֶד

FUMO: *hevel* הֶבֶל

CUORE: *lev*

BIANCO: *lavan* לְבָן

NOTTE: *la'ila* לְאֵלָה

LUNA: *levanah* לְבָנָה

CRESCONO LE PAROLE E OGNI PAROLA DÀ VITA AD ALTRE PAROLE. L'ALFABETO È UN INSIEME DI MIGLIORI CON CUI SI COSTRUISCONO I PENSAMENTI, LE IDEE... LE PAROLE DANNO FORMA ALLE Cose.

Qof

HO PROVATO PER LA PRIMA VOLTA LA MIA VOCE.

HO DETTO ROSSO, ED ECCO IL ROSSO.
HO DETTO ARANCIONE, ED ECCO L'ARANCIONE.

HO DETTO GIALLO, ED ECCO IL GIALLO.
HO DETTO VERDE ED ECCO IL VERDE.
HO DETTO AZZURRO, ED ECCO L'AZZURRO.
HO DETTO INDACO, ED ECCO L'INDACO.
HO DETTO VIOLETTO, ED ECCO IL VIOLETTO.

NON C'È STATO BISOGNO DI DIRE ARCOBALENO.

27 GENNAIO

GIORNO DELLA MEMORIA

• CHE COS'È LA "GIORNATA DELLA MEMORIA"?

È un giorno dedicato al ricordo della SHOAH, lo sterminio del popolo ebraico, per non dimenticare che durante la seconda guerra mondiale milioni di persone sono state perseguitate e portate nei LAGER.

• PERCHÉ RICORDARE?

Ad AUSCHWITZ, uno dei campi di concentramento più tristemente famosi, è stata trovata una pietra dove un prigioniero aveva scritto, una delle tante vittime, con un chiodo ha inciso queste parole: **CHI NON SAPRÀ QUELLO CHE HI È CAPITATO GUARÀ**.

Ricordare è molto importante, aiutare a costruire un futuro migliore in cui quelle orribili atrocità non si ripetano MAI PIÙ.

TUTTI ABBIANO IL DOVERE DI NON DIMENTICARE

• PERCHÉ IL 27 GENNAIO?

L'Italia ha scelto questo giorno, con una legge del 2000, perché il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di sterminio di AUSCHWITZ.

articolo 1 della legge

LA REPUBBLICA ITALIANA RICONOSCE IL GIORNO 27 GENNAIO, DATA DELL'ABBATTIMENTO DEI CANCELLI DI AUSCHWITZ, "GIORNO DELLA MEMORIA", AL FINE DI RICORDARE LA SHOAH, LE LEGGI RAZZIALI, LA PERSECUZIONE ITALIANA DEI CITTADINI EBREI, GLI ITALIANI CHE HANNO SUBITO LA DEPORTAZIONE, LA PRIGIONIA, LA MORTE, NONCHÉ COLORO CHE, ANCHE IN CAMPI E SCHIERAMENTI DI VERSI, SI SONO OPPORTI AL PROGETTO DI STERMINIO E, A RISCHIO DELLA PROPRIA VITA, HANNO SALVATO ALTRE VITE E PROTESTATO I PERSEGUITATI.

• CHI FINIVA NEI LAGER?

CON LE LEGGI RAZZIALI VENNE STABILITO CHE GLI Ebrei APPARTENEVANO A UNA "RAZZA INFERIORE", PERCIÒ DOVEVANO ESSERE RINCHIUSI ED ELIMINATI.

INSIEME AGLI Ebrei, FURONO STERMINATI ZINGARI, TESTIMONI DI GESÙ, ASOCIALI, MIGLIAIA DI MENTI, OPROSATORI POLITICI E TUTTI QUELLI CONSIDERATI DIVERSI.

• COSA SUCCEDeva NEI LAGER?

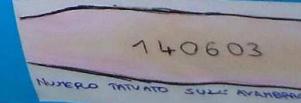
Tutti i prigionieri, compresi i bambini, venivano fatti spogliare e dovevano indossare la "zebrata" su cui venivano cuciti un triangolo e un numero di matricola. Il colore del triangolo distingueva le varie categorie. Ad AUSCHWITZ il numero di matricola veniva anche tatuato sull'avambraccio sinistro. Tutti dovevano lavorare e non avevano quasi cibo; le condizioni igieniche erano spaventose, molti si ammalavano e morivano così di stenti e di malattia. Moltissimi furono uccisi nelle CAMERE A GAS e poi bruciati nei FORNI CREMATORI.



TABELLA DEI CONTRASEGNI
DISTRUITA NEI 1945 E NEI 1947
ATUTTI I COMANDANTI DEI KL



LA STELLA DI DAVID



• PERCHÉ IL 27 GENNAIO?

L'Italia ha scelto questo giorno, con una legge del 2000, perché il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di sterminio di AUSCHWITZ.

articolo 1 della legge

LA REPUBBLICA ITALIANA RICONOSCE IL GIORNO 27 GENNAIO, DATA DELL'ABBATTIMENTO DEI CANCELLI DI AUSCHWITZ,

"GIORNO DELLA MEMORIA", AL FINE DI RICORDARE LA SHOAH, LE LEGGI RAZZIALI, LA PERSECUZIONE ITALIANA DEI CITTADINI EBREI, GLI ITALIANI CHE HANNO SUBITO LA DEPORTAZIONE, LA PRIGIONIA, LA MORTE, NONCHÉ COLORO CHE, ANCHE IN CAMPI E SCHIERAMENTI DI VERSI, SI SONO OPPORTI AL PROGETTO DI STERMINIO E, A RISCHIO DELLA PROPRIA VITA, HANNO SALVATO ALTRE VITE E PROTESTATO I PERSEGUITATI.

• CHI FINIVA NEI LAGER?

CON LE LEGGI RAZZIALI VENNE STABILITO CHE GLI EBREI APPARTENEVANO A UNA "RAZZA INFERNALE", PERCIÒ DOVEVANO ESSERE RINCHIUSI E ELIMINATI.

INSIEME AGLI EBREI, FURONO STERMINATI ZINGARI, TESTIMONI DI GIOVA, ASOCIALI, MATTI DI MENTE, OPPORTONISTI POLITICI E TUTTI QUELLI CONSIDERATI DIVERSI.

• CHE COS'È LA "GIORNATA DELLA MEMORIA"?

È un giorno dedicato al ricordo della SHOAH, lo sterminio del popolo ebraico, per non dimenticare che durante la seconda guerra mondiale milioni di persone sono state perseguitate e portate nei LAGER.

mori vano così di stenti
furono uccisi nelle ca
nei FORNI CREMATORI.



I FORNI CREMATORI DI DACHAU

POETI M. SCISI
L'OGNI GIORNO DI
A I. STE M NIO

Cielo di Dachau

Quando hanno guardato
celi di Dachau,
così come li quando io
dilecco sotto questi alberi?
Dopo che face è silenzio
nel bosco
che incontrò il campo
e sentire il filo spinato
hanno guardato un verde, silenzioso
giardino.
La brezza del forno spalancata
non incute paura
e la camma a gas
face innocente
e quieto, lontano.
Ma voi,
morti che dormite
sotto questa terra,
voi, cercate disperata,
voi, che fate disperata
sotto questo cielo,
con quale sguardo
contemplate il cielo di DACHAU
quasi è immobile
sopra la nostra monte?

HARIA PANAGIA

AUSCHWITZ

son morto
che ero un bambino,
son morto
con altri cento
passato
per un cammino
ed ora
sono nel vento
Ad AUSCHWITZ
c'era la neve
e il fumo
saliva finta,
nei campi
tante persone
ne ora
ne nel vento

Nel vento
tante persone
ma un solo
grande silenzio
è strano
non ho imparato
a sorridere
qui nel vento.

PRIMARIA MONTICELLI CLASSI 3^A – 3^B

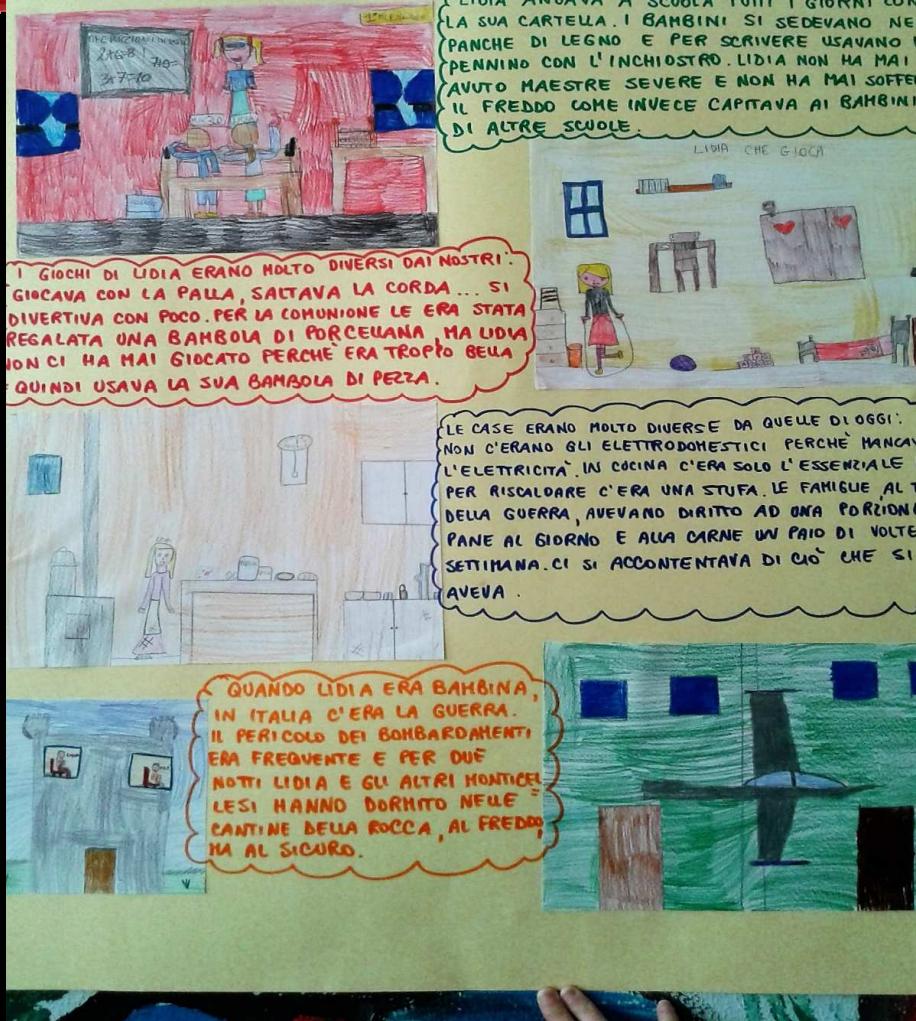


Le classi 3^A e 3^B hanno incontrato la signora Lidia Rossi, di Monticelli, poetessa che scrive in dialetto piacentino.

Ha raccontato la sua vita da bambina nel periodo della guerra.



LIDIA, bambina ai tempi della guerra



...ed ecco come viveva Lidia ai tempi della guerra: le case, i giochi, la scuola....

Durante la guerra, per il pericolo di bombardamenti, la gente di Monticelli per due notti dormì nelle cantine della Rocca, al freddo ma al sicuro.

PRIMARIA MONTICELLI CLASSI 4^A – 4^B



Le classi 4^A – 4^B hanno incontrato il signor Pippo Fanzola, classe 1922, che ci ha raccontato la sua vita di giovane internato militare a Dachau e il viaggio di ritorno a casa a piedi.

Anni fa è tornato in visita nel lager, ma quando ha sentito l'odore del legno della baracca, non è riuscito ad entrare.

Si è commosso quando Jharana gli ha regalato un suo ritratto fatto durante l'incontro.